

VareseNews

Prontezza e gioco di squadra, i segreti della “banca” degli artigiani

Pubblicato: Martedì 17 Luglio 2007

 Il gioco di squadra premia. Lo sa bene **Lorenzo Mezzalana** – presidente di **Artigianfidi** – perché è anche grazie a quello che, dopo due mandati alla guida della “banca” degli artigiani, può vantare una fila di **risultati a segno “più”**: dal numero di soci al capitale raccolto, dai partner finanziari ai prestiti erogati. Lo sa e non perde occasione per farlo notare: «Se **siamo diventati il primo confidi a livello nazionale** per soci, servizi alle imprese e innovazione, lo dobbiamo all’impegno di tutti e alla scelta di fondere le nostre competenze con le conoscenze dell’associazione».

Dal primo gennaio 2005 ad oggi il confidi dell’Associazione artigiani della provincia di Varese ha erogato **più di novemila finanziamenti per un valore di oltre 365 milioni di euro**. Un dato provvisorio che segna una crescita di oltre 37 milioni rispetto al triennio 1001/2004. «L’obiettivo – ha aggiunto Mezzalana – è quello di salire ancora: **nel 2006 il capitale raccolto era pari a 180 milioni di euro. Il nuovo traguardo**, ci siamo vicini, sono i **200 milioni**».

Il segreto, secondo il presidente di Artigianfidi, sta nell’abilità di conoscere il mondo imprenditoriale, capirne le esigenze e quando possibile anticiparle. «In quest’ottica si spiegano gli accordi che Artigianfidi ha concluso con le banche che l’hanno scelto come partner. Di recente ad esempio abbiamo stretto un’intesa con Unicredit per il lancio dei **bond dei territori**, degli strumenti finanziari a sostegno delle imprese che vogliono innovare e migliorarsi. Con la Popolare di Intra abbiamo siglato il “**pacchetto export**” per finanziare in modo agevolato le missioni commerciali all’estero delle imprese associate mentre con Ubi Banca abbiamo concordato delle risorse a basso costo per coprire fino al 100 per cento degli acquisti di **impianti ad energia alternativa**».

Artigianfidi collabora con **più di venti istituti di credito** e, nell’era delle fusioni bancarie, sa di avere un ruolo molto importante per il territorio. «È vero che queste operazioni di aggregazione permettono di veder nascere i grandi gruppi del credito ma è anche vero che in questo modo **le imprese vedono sparire i loro punti di riferimento territoriali**. Qui entrano dunque in gioco il confidi che conosce le sue aziende e sa di che cosa hanno bisogno. Una competenza che torna utile anche alle stesse banche che decidono perciò di collaborare con noi».

Le esigenze delle imprese si traducono però anche in termini di risparmio sul costo del denaro e di tempo per ottenere l’erogazione di un finanziamento. «Il nostro rating è piuttosto elevato e questo rappresenta una buona garanzia che **in concreto significa: ottenere denaro a un costo più basso** di quello del mercato. Per una piccola impresa, senza l’aiuto di una struttura come la nostra, è molto più costoso ricevere credito. E lo è anche in termini di tempo: tra le innovazioni dell’ultimo anno c’è l’utilizzo della via telematica per le delibere proprio per minimizzare i periodi che vanno dalla richiesta all’erogazione. Questo perché per rimanere competitiva un’impresa deve poter contare su di un sistema finanziario in grado di rispondere rapidamente alle sue richieste».

Non sono solo le imprese però a dover stare al passo con i tempi. **Il 2007 infatti è l’anno della svolta anche per la “banca” degli artigiani**. Con le nuove regole di Basilea 2 e più precisamente l’articolo 107 del testo unico bancario anche il Confidi si prepara a cambiare pelle: «Abbiamo i requisiti per diventare un vero e proprio istituto di credito così come vuole la nostra cultura. Abbiamo posto le basi

per farlo e siamo pronti ad offrire alle nostre imprese una garanzia ancora più forte e a ridurre ancor di più il costo del credito».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it